

# DOMENICA 1 OTTOBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;  
da ogni parte*

*s'intrecciano cori.*

*In schiere candide*

*il popolo nuovo*

*pure agli increduli*

*annunzia la gloria.*

*Cristo è risorto per tutti,*

*o fratelli, l'albero verde*

*del nuovo giardino:*

*or la natura*

*ha finito di gemere,*

*la vanità della morte è finita!*

*«Ecco, io apro*

*i vostri sepolcri,*

*farò entrare in voi*

*il mio Spirito; aride ossa,  
sorgete a rivivere: riconoscete  
che io sono il Signore!».*

### Salmò CF. SAL 148

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti,  
suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte,  
sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,  
lodatelo, voi tutte,  
fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli, voi,  
acque al di sopra dei cieli.

Lodino il nome del Signore,  
perché al suo comando  
sono stati creati.

Li ha resi stabili nei secoli  
per sempre;  
ha fissato un decreto  
che non passerà.

I re della terra  
e i popoli tutti,

i governanti  
e i giudici della terra,  
i giovani e le ragazze,  
i vecchi insieme ai bambini  
lodino il nome del Signore,  
perché solo il suo nome  
è sublime:  
la sua maestà  
sovrasta la terra e i cieli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio» (Mt 21,31).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Convertiti al tuo amore, Padre!**

- Quando scruti la verità del nostro cuore e fai giustizia con la tua misericordia.
- Quando poni davanti ai nostri occhi gli umili della terra che nella semplicità costruiscono il tuo regno.
- Quando con amore di Padre ci educi alla vera libertà.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

DN 3,31.29.30.43.42

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi  
l'hai fatto con retto giudizio;  
abbiamo peccato contro di te,  
non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;  
ma ora glorifica il tuo nome  
e opera con noi secondo la grandezza della tua misericordia.

*Gloria*

p. 328

### COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, sempre pronto ad accogliere pubblicani e peccatori appena si dispongono a pentirsi di cuore, tu prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia: il tuo Spirito ci renda docili alla tua parola e ci doni gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** Ez 18,25-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore: <sup>25</sup>«Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d’Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? <sup>26</sup>Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. <sup>27</sup>E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. <sup>28</sup>Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 24 (25)

**Rit. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.**

<sup>4</sup>Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

<sup>5</sup>Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza;  
io spero in te tutto il giorno. **Rit.**

<sup>6</sup>Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

<sup>7</sup>I peccati della mia giovinezza

e le mie ribellioni, non li ricordare:  
ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

<sup>8</sup>Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
<sup>9</sup>guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

FIL 2,1-11 (LETT. BREVE 2,1-5)

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, <sup>1</sup>se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, <sup>2</sup>rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. <sup>3</sup>Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. <sup>4</sup>Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. <sup>5</sup>Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: [<sup>6</sup>egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, <sup>7</sup>ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, <sup>8</sup>umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. <sup>9</sup>Per que-

sto Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, <sup>10</sup>perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, <sup>11</sup>e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.]

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**    Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Mt 21,28-32

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: <sup>28</sup>«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. <sup>29</sup>Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. <sup>30</sup>Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. <sup>31</sup>Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. <sup>32</sup>Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al

contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 33°

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 118 (119),49-50

Ricorda, Signore, la promessa fatta al tuo servo:  
in essa mi hai dato speranza,  
nella mia miseria essa mi conforta.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

## Ma poi

La parabola dei due figli chiamati dal padre a lavorare nella sua vigna è fin troppo nota, eppure la rivelazione che dischiude è sempre bisognosa di essere ascoltata e accolta con attenzione. Il primo figlio dice di non aver voglia di obbedire all'invito del padre, poi però si pente e va a lavorare nella vigna. Il secondo figlio risponde in modo pronto e scattante – «Sì, signore» (Mt 21,30) – ma, poi, non fa seguire alcun fatto allo slancio delle parole. La domanda conclusiva del Maestro è tutt'altro che scontata: «Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?» (21,31). La potremmo anche modulare in altri termini: «Chi dei due aveva davvero voglia di andare a lavorare nella vigna del padre?». La risposta sarebbe molto semplice: in realtà, nessuno dei due. L'unica differenza è che uno dei due fratelli ha avuto il coraggio di dirlo, mentre l'altro non l'ha avuto.

Attraverso questa parabola, Gesù sembra dire che a Dio poco importa l'immediata reazione che possiamo avere davanti ai continui – spesso esigenti – appelli della vita. Ai suoi occhi conta maggiormente la direzione che, alla fine, i nostri passi riescono a prendere, quello che scegliamo di essere, al di là di come ci siamo sentiti nel momento in cui qualcuno ha bussato alla nostra porta. Del resto, se le cose autentiche fossero solo quelle che facciamo volentieri e spontaneamente, come potremmo considerare



tutti quegli atti di amore che ogni giorno siamo chiamati a fare stancamente e, non di rado, anche malvolentieri?

Leggendo attentamente il testo evangelico, possiamo infatti notare che la differenza tra i due figli della parabola non consiste nel fatto che uno è stato bravo mentre l'altro è stato pigro, ma che uno dei due fratelli ha disobbedito alla propria (non) voglia, mentre l'altro non è riuscito a farlo. Matteo ricorre a un verbo greco molto preciso per descrivere quel rovesciamento interiore che spinge il primo figlio a rivedere le sue priorità e a operare una conversione: *metamelomai*, letteralmente «andare oltre il proprio sentire, oltrepassare la propria sensibilità».

Il vangelo non propone certo di rimuovere o di trascurare il nostro modo di sentire le cose, ma di saperlo valutare ed eventualmente oltrepassare. Non siamo davanti a un invito perentorio all'obbedienza cieca e sorda, ma a un'indicazione spirituale connotata da grande realismo e acuta finezza psicologica. Si tratta di non dimenticare mai che Dio, essendo Padre, non può mai pretendere un'impossibile coerenza dai suoi figli. Anzi, accetta con molta pazienza che il nostro tentativo di rendere la vita aderente alle parole che pronunciamo possa essere, anche per lungo tempo, simile a un camminare continuamente attorno a un centro, avvicinandoci sempre di più alla sua – e alla nostra – volontà.

Del resto, se siamo disposti a essere sinceri con noi stessi, dobbiamo riconoscere che quando non osserviamo la volontà di Dio, presto o tardi sentiamo un morso nell'anima che non ci dà tregua.

È il modo in cui la nostra coscienza ci segnala che siamo finiti sul binario sbagliato, che viviamo troppo condizionati dal nostro modo di sentire. Questo duello, tutto invisibile e interiore, ha segnato l'intera esperienza umana di Gesù Cristo, il quale ha esitato di fronte al cammino della croce, ma infine ha scelto di essere «obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). Il Signore Gesù non ha fatto dei suoi sentimenti un assoluto, ma li ha saputi relativizzare per accogliere come sua propria volontà la silenziosa voce del Padre: «Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo» (2,6-7). Anche noi possiamo imparare a disobbedire alle nostre (non) voglie fino a scoprire di poter avere in noi «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (2,5). Mediante il battesimo, che ci ha immerso nel suo mistero di amore, siamo continuamente abitati non solo dalla nostra umana fragilità, ma anche dalla fiamma dello Spirito Santo che ci rende capaci di accon-sentire agli appelli della vita e ai (ri)morsi del cuore. E di non perdere altre occasioni per accordarci altra vita: «E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso» (Ez 18,27).

*Signore Gesù, noi desideriamo vivere secondo la tua volontà di bene e sentirci automaticamente gratificati, ma poi ci accorgiamo di non poter sfuggire al sacrificio di noi stessi e non sappiamo disobbedire alla tirannia del nostro sentire. Non risparmiarci questa dolorosa presa di coscienza, ma poi suscita di nuovo in noi quel desiderio che rischiamo di smarrire.*

**Cattolici**

Teresa di Gesù bambino, monaca e dottore della Chiesa (1897).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Protezione della Madre di Dio; memoria del santo apostolo Anania, uno dei settanta, e del santo padre nostro Romano il Melode, innografo (560).

**Copti ed etiopici**

Cipriano, vescovo di Cartagine, martire (258).

**Anglicani**

Remigio, vescovo di Reims (533).

**Luterani**

Petrus Herbert, poeta (1571).

**Islam**

Digiuno di 'Āshūrā' (in arabo significa «decimo»). Si riferisce al decimo giorno di Muharram e sarebbe stato istituito dal profeta Mohammed, prima dell'introduzione del digiuno di Ramadan. È un giorno importante di lutto presso gli sciiti.

**Cina**

*Zhonggiu Jie*: festa d'autunno o della mezza luna. Secondo la tradizione popolare, durante questa festa, la gente offre sacrifici alla luna e mangia i dolci della luna, che in Cina simboleggiano la riunione, l'affetto e la felicità familiare.